

San Benedetto Po • I pittori Ravà e Khaled in mostra alla "Zanini"

# La pace attraverso l'arte

**Oriana Caleffi**

È in corso presso la Galleria Zanini Arte di San Benedetto Po la mostra "Ponti di pace", in cui sono proposte opere dell'artista algerino di cultura islamica Abdallah Khaled, in Italia dal 1980, e dell'artista veneziano di religione ebraica Tobia Ravà. Il tema è di scottante attualità politica, vista la preoccupante situazione internazionale, l'apertura di nuovi fronti di guerra e terrorismo, il perdurare di vecchi conflitti e il sempre difficile rapporto tra ebrei e musulmani.

«L'incontro e la collaborazione tra i due pittori - ha spiegato Maria Luisa Trevisan, che ha curato la presentazione - risale al 2002, quando l'agenzia pubblicitaria americana DDB li invitò a eseguire un'opera grafica a quattro mani da donare ai propri clienti e ad organizzazioni internazionali come l'ONU e l'UNESCO».

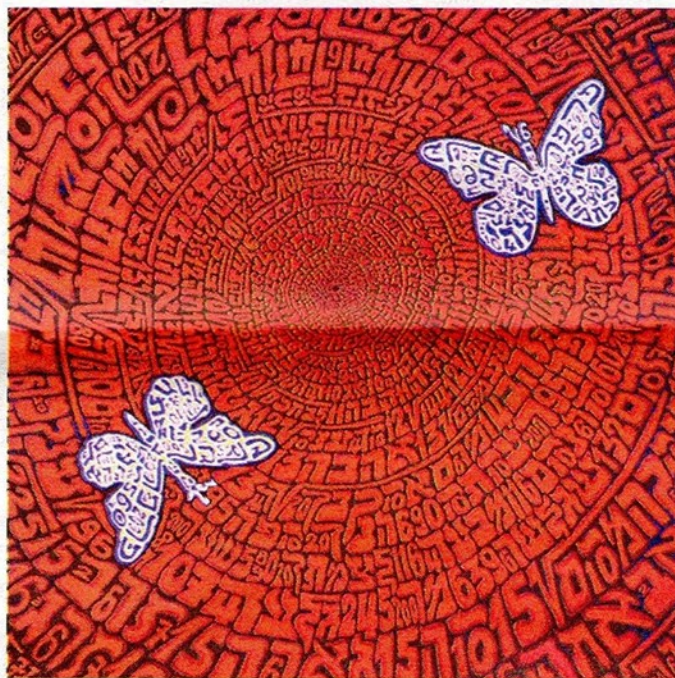
Aderendo a quell'invito, Ravà e Khaled realizzarono l'opera "Scoppio di Pace", che fu l'inizio della loro collaborazione artistica, da cui sono nate altre opere sul medesimo tema, esposte recentemente in Italia e all'estero. La mostra sambenedettina presenta opere dei due artisti, ognuno con il suo stile ben definito ed i soggetti preferenziali.

I dipinti di Tobia Ravà riportano elementi archeti-



Abdallah khaled, *Les Danseurs de Lumière*

pali della cultura ebraica derivanti dalla kabbalah, riferiti ad un linguaggio cosmologico universale.



Tobia Ravà, *Parpar volo d'amore*

Numeri e caratteri ebraici dominano le tele dell'artista, disegnando luoghi, che risultano sempre pervasi da un'atmosfera sospesa, metafisica, dove la luce si irradia in spazi totalmente privi della figura umana.

Le opere di Abdallah Khaled hanno il sapore della sua terra d'origine: emanano il profumo del deserto e sono dei colori dell'Atlante, con il filtro della cultura artistica contemporanea occidentale.

In esposizione ci sono anche alcuni recenti lavori, eseguiti a quattro mani. Opere che permettono di cogliere il messaggio di fratellanza e di unione, che gli artisti lanciano attraverso la loro personale ricerca spirituale ed artistica. Una

conferma che non solo il dialogo è possibile, ma si può anche realizzare la convivenza civile e addirittura la collaborazione per un fine comune. A riprova di questo, all'interno delle opere, sono presenti le parole "salam" e "shalom", ovvero "pace", rispettivamente in arabo ed ebraico. Espressioni che nascono da una stessa matrice semantica, a riconoscimento delle tante cose che uniscono prima ancora di quelle che dividono. La mostra, patrocinata dal Comune di San Benedetto Po, rimarrà allestita fino al 6 gennaio 2016 tutti i giorni nei seguenti orari: dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.